

# CAMERA DEI DEPUTATI

## III LEGISLATURA

### 115<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 14 aprile 1959 - Alle ore 17*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge :*

CAMANGI — Istituzione della qualifica di assistente superiore nel ruolo degli assistenti del Genio civile. (95).

PITZALIS — Norme integrative della legge 15 maggio 1954, n. 238, contenente disposizioni sull'inquadramento dei direttori di scuole di avviamento professionale derivanti dalla trasformazione di corsi annuali o biennali. (152).

CAPPUGI ED ALTRI — Concessione agli invalidi per servizio militare e civile di una indennità di previdenza e di un assegno di mancato collocamento. (463).

PERDONÀ E ROMANATO — Immissione nei ruoli dei presidi dei professori riconosciuti idonei nel concorso alla presidenza nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali indetto con decreto ministeriale 10 marzo 1957. (489).

ROMANATO — Norme a favore del personale stabilizzato negli istituti e scuole secondarie statali. (674).

RUSSO SALVATORE ED ALTRI — Provvedimenti per gli insegnanti stabili. (929).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari. (592).

*e delle proposte di legge:*

DE MARZI FERNANDO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore degli artigiani. (*Urgenza*). (42).

PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani. (*Urgenza*). (190).

— *Relatore* REPOSSI.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto Internazionale del Freddo, firmata a Parigi il 1° dicembre 1954. (501).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957. (502).

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (*Urgenza*). (714). — *Relatore* VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAFFIERO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, a seguito della sentenza della Suprema Corte 27 marzo 1958, n. 1034, la quale accoglieva la tesi del diritto alla riduzione della tassa del Registro ad un quarto della tariffa ordinaria per i trasferimenti degli immobili di nuova costruzione ammessi ai benefici della legge 2 luglio 1949, n. 408, non ritenga opportuno e conforme alle nostre istituzioni disporre che gli uffici del Registro si uniformino a quanto stabilito dalla detta sentenza della Cassazione. Non sembra potersi pensare che l'amministrazione finanziaria, la quale ha una tradizione di correttezza, possa sottrarsi alle decisioni dell'autorità giudiziaria, che ancora oggi rappresenta la suprema garanzia della retta applicazione delle leggi nei confronti del cittadino. (454)

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se è vero che si stanno asportando dalla I.M.E.N.A. di Baia (Napoli) materiali e macchine; per conoscere se questo non è in contrasto con gli impegni presi di discutere della situazione dello stabilimento senza modificare la attuale situazione. (457)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il piano per la industria I.R.I.-Finmeccanica di Napoli che per impegno preso deve essere resto noto entro il 30 settembre 1958. (458)

PINNA (BERLINGUER). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano opportuno provvedere a spese dello Stato per la traslazione della salma di Grazia Deledda dal Verano al tumulo degnamente preparato nella ricostruita Chiesa della Solitudine a Nuoro, e concedere un adeguato contributo per le spese relative alle manifestazioni celebrative della grande scrittrice italiana, premio Nobel, che avranno luogo in Sardegna in tale solenne occasione. (459)

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che speciali poteri siano attribuiti a funzionari al seguito degli autocine di propaganda della Presidenza del Consiglio, poteri, i quali consentano ai funzionari stessi di esercitare inqualificabili arbitri a danno dei cittadini. Risulta, ad esempio, che la sera del 24 settembre 1958 nel comune di Decollatura (Catanzaro), durante la proiezione all'aperto di un film di propaganda, uno stimato ed incensurato professionista del posto, il quale tentava di attraversare con la sua automobile la piazza dove si svolgeva la proiezione, da due funzionari al seguito dell'autocine presidenziale veniva minacciato di arresto e tradotto in caserma per declinare le proprie generalità e per firmare un inconcludente verbale. L'interrogante, nella convinzione che la disciplina di circolazione stradale non possa essere sottratta ai suoi naturali tutori, previsti per legge, chiede se il Presidente del Consiglio non ritenga necessario provvedere contro coloro i quali, sotto millantata egida presidenziale, intendono attribuirsi ed esercitare poteri estranei alla loro competenza, e ciò anche e soprattutto per garantire ai cittadini che l'esercizio dei loro diritti non possa vedersi subordinato anche all'intervento di ignoti ed inqualificati dipendenti dal potere esecutivo. (463)

TRIPODI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non intendano addivenire alla esenzione dalle sovraimposte comunali e provinciali e dai contributi unificati per i terreni d'altitudine superiore ai cento metri siti nei comuni della zona ionica montana della provincia di Reggio Calabria, con particolare riferimento a quelli di Bova, Palizzi, Brancaleone, Bianco e limitrofo retroterra. Come le cartelle esattoriali rivelano il carico tributario supera per essi di molto il reddito dominicale ed

agrario, tanto da equivalere non a normale imposizione fiscale, ma a confisca eslege ed anticostituzionale. Trattasi di minute proprietà private che la natura sconvolta, secca e rocciosa rende già disperatamente difficili e improduttive, con danni insopportabili non soltanto per quei piccoli agricoltori e coltivatori diretti, ma per i braccianti e i coloni costretti ad abbandonare la zona di fronte al progressivo impoverimento della terra. L'interrogante richiama l'attenzione dei ministri competenti sulla inutilità dello stanziamento in Calabria di somme pur considerevoli di contributi statali per edilizia colonica, per sistemazioni terriere, per impianti arborei quando il gravame fiscale esorbitante oltre il reddito sconsiglia poi l'uomo ad insistere in coltivazioni che, anziché essere incoraggiate con sgravi erariali che vadano al di là dell'odierna e parziale esenzione dalla imposta sui terreni, sono ostacolate e deluse dalle più pesanti e insopportabili sovrainposte degli enti locali e dai contributi unificati. (486)

ELKAN. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere se sia stata segnalata dai competenti uffici l'attività speculativa a carattere squisitamente bancario svolta dal Partito comunista italiano in Emilia per la raccolta sistematica dei capitali, per il quale viene corrisposto anche un interesse, e se sia consentita la distribuzione di veri e propri libretti di risparmio, analoghi a quelli rilasciati dagli istituti di credito, per l'esercizio contemporaneo della raccolta e della distribuzione, al di fuori di ogni controllo dell'ispettorato del credito. L'interrogante chiede inoltre notizie più complete sull'entità di tale operazione e sui provvedimenti che il Governo intenda adottare per garantire i risparmiatori, nell'ambito delle leggi che regolano tale materia. (486)

SERVELLO (ANGIOY). — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se abbiano accertato la portata e la regolarità delle operazioni di credito effettuate dal Partito comunista italiano mediante la raccolta di risparmio ed il suo impiego con formalità analoghe a quelle degli istituti autorizzati e controllati e se, in relazione a tale accertamento abbiano adottato le misure del caso. (488)

BOTTONELLI (COLOMBI, ARTURO, RAFFAELLO, JOTTI, LEONILDE, DEGLI ESPOSTI, NANNI RINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'azione della questura di Bologna, che ha alimentato la campagna rivolta a distrarre l'attenzione dei cittadini dagli scandali Giuffrè, dalla Pontificia Opera assistenza, ecc., nei quali sono coinvolte le forze clericali, e a rivolgerla, invece, sui libretti di credito emessi dalla federazione bolognese del partito comunista italiano in modo legale, come ha riconosciuto lo stesso ministro del tesoro, nel suo discorso alla Camera dei deputati. (515)

CODIGNOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro degli affari esteri, e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale seguito intendano dare alla istanza presentata in questi giorni da 300 famiglie della zona San Gervasio-Fiesole in Firenze per ottenere un urgente ed adeguato intervento al fine di assicurare la disponibilità di nuovi locali per l'insegnamento medio, mettendo a disposizione della scuola media « Carducci » una parte dei locali dell'Istituto agronomico per l'oltremare, che ha sede in un moderno ed attrezzato edificio di oltre cento stanze, la maggior parte delle quali completamente vuote ed inutilizzate. La situazione della scuola media « Carducci », che deve fronteggiare quest'anno 1500 domande di iscrizione, interessanti una zona vastissima della città, con locali vecchi ed inadatti, è lo specchio delle condizioni generali in cui versano le scuole medie della città di Firenze. Anche la scuola media « Lorenzo il Magnifico » e la scuola media « Fratelli Rosselli » sono sistemate in locali assolutamente inadeguati: sono già in atto due turni, ed è probabile che col nuovo anno scolastico si debba arrivare a tre; ci sono classi con otto banchi e trenta alunni; e l'assoluta impossibilità di ospitare tutti gli alunni costringe queste scuole a chiedere ospitalità di aule presso altri istituti, i quali a loro volta devono combattere già contro la ristrettezza dello spazio. L'interrogante ritiene che una prova concreta d'interessamento alla scuola del Governo, che propone piani massicci d'intervento, sarebbe intanto quella di ovviare quando possibile alle necessità più urgenti ed improrogabili: nel caso in questione, la cessione all'amministrazione scolastica dell'Istituto agronomico per l'oltremare (con riserva delle poche stanze che possano essergli ancora necessarie, considerato il quasi totale svuotamento delle sue funzioni) potrebbe essere, a giudizio dell'inter-

rogante, immediatamente attuata, consentendo un non trascurabile sollievo alla crisi edilizia della scuola media fiorentina, e facilitando l'afflusso alla scuola per le famiglie di una vastissima zona della città, che debbono obbligare i propri figli - se vogliono far frequentare loro la scuola governativa - ad un tragitto lunghissimo, per ottenere un insegnamento impartito in indecorose condizioni di disagio. (496)

TRIPODI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda emanare, con l'urgenza che il caso richiede, l'adeguato provvedimento di inizio dell'ammasso volontario dell'olio di oliva per l'annata 1958-59, e rivedere in aumento i prezzi di esso. Infatti le spese di esercizio, i gravami fiscali, le illecite concorrenze, hanno aggravato nell'ultimo esercizio il costo di produzione e reso non remunerativo il precedente prezzo di ammasso. L'interrogante, a sottolineare la necessità della urgenza, denuncia la speculazione, nelle zone più produttive della Calabria, da parte di incettatori che, in questi giorni, profittando di notizie diffuse sulla carenza di iniziative ministeriali a difesa dell'olio di oliva, vanno scoraggiando di più il mercato, ed imponendo frettolose vendite antieconomiche. Il ribasso artificioso del prezzo - che ne consegue - è causa di grave danno soprattutto ai piccoli proprietari e ai coltivatori diretti, i quali, data l'esiguità del prodotto, non trovano interesse a costruire oleifici e a lavorare in essi la propria oliva: restano così vittime di siffatte precipitose vendite sottocosto, sollecitate da una speculazione infida che solo l'apertura dell'ammasso e la diffusa notizia di un prezzo più remunerativo può bloccare. (497)

CAPUA (TRIPODI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se - nonostante le loro precedenti iniziative parlamentari e, soprattutto, i loro due ordini del giorno da lui accettati in aula - non ritenga ormai pressante e inderogabile: a) disporre subito l'ammasso per contingente dell'olio di oliva di immediata produzione, rivedendo il prezzo dell'anno scorso non più remunerativo; b) a predisporre con urgenza opportuni provvedimenti per la tutela della genuinità dell'olio di oliva sia in punto di nuova classificazione, sia sotto il profilo di una più energica prevenzione e repressione delle frodi. Gli interroganti segnalano al ministro che, essendo quasi iniziata la produzione dell'annata olearia, la carenza di un mercato e le speculazioni già in corso iugulano i piccoli produttori, i quali hanno pressante bisogno di mezzi solleciti per cominciare il lavoro di raccolta e di molitura. (604)

GUIDI. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza delle conseguenze nocive per la salute degli abitanti di Papigno (Terni) determinate dalle esalazioni di impurità dei prodotti tecnici attraverso le ciminiere dello stabilimento chimico della Società « Terni ». A seguito di recenti trasformazioni, la Società « Terni » ha ulteriormente avvicinato all'abitato di Papigno lo scarico delle scorie tossiche, aggravando il diffondersi di malattie di natura anafilattica e a carattere endemico (eczema, asma, ecc.). L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti i ministri intendano adottare per prescrivere alla Società « Terni » la rigorosa osservanza delle norme a tutela della salute pubblica e l'adeguamento dei suoi impianti ai requisiti sanciti dalle leggi sanitarie e dall'articolo 356 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1957, n. 547. (498)

VENTURINI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere i motivi per i quali 28 dipendenti dell'I.N.A (medici e preparatori) siano stati licenziati in tronco, creando nell'istituto medesimo una situazione sul piano funzionale e umano di grande turbamento. (499)

CODIGNOLA (FERRI). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere quali siano le difficoltà che ancora ostacolano la definitiva cessione allo Stato del museo etrusco di Chiusi, con conseguenze che possono diventare gravi per la stessa incolumità del prezioso patrimonio archeologico raccolto in tale museo. A seguito di una delibera del consiglio comunale di Chiusi in data 14 dicembre 1952, che approvava uno schema di convenzione per la cessione allo Stato del Museo civico etrusco, a determinate condizioni, si dava corso alle trattative tra l'amministrazione comunale di quella città e rappresentanti dell'amministrazione statale, trattative che approdavano, il 23

luglio 1956, alla firma di una convenzione da parte del sindaco di Chiusi, da un lato, e di rappresentanti del demanio e del Ministero della pubblica istruzione, dall'altro. L'atto, regolarmente registrato, venne trasmesso ai ministeri per le dovute omologazioni e per la registrazione alla Corte dei conti; dopo quasi due anni, il 27 gennaio 1958, vennero richieste alcune modifiche formali, che il comune accolse. Senonché, dopo dieci mesi, la procedura non è ancora perfezionata, sembra per resistenze opposte dal Tesoro, nonostante una sollecitazione nel frattempo emessa dal Consiglio superiore antichità e belle arti. È da rilevare che il patrimonio ceduto dal comune di Chiusi allo Stato è di valore incalcolabile; che esso ha bisogno di assidue cure, per garantirne la conservazione; che l'edificio in cui è allogato il museo richiede notevoli riparazioni al tetto e che, avvicinandosi l'inverno, e persistendo l'attuale situazione, potranno verificarsi danni irreparabili alle collezioni, uniche al mondo, raccolte in quei museo. Gli interroganti chiedono pertanto se il Ministero si sia edotto delle conseguenze che potrebbero derivare da un ulteriore ritardo nell'accettazione di una donazione di tale importanza, e se vuole darsi cura affinché la procedura sia definita immediatamente. (500)

LIMONI (PREARO, PERDONÀ, CASATI, DAL FALCO, CANESTRARI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali interventi il Governo intenda tempestivamente operare allo scopo di conservare alla bassa veronese, nell'interesse agricolo, industriale e commerciale di quelle popolazioni, l'unico zuccherificio di Legnago, per cui si teme che la sospensione della lavorazione delle barbabietole, deliberata dalla direzione centrale della Società italiana industria zuccheri per la corrente annata, preluda alla completa liquidazione. (503)

BERLINGUER (AMADEI, COMANDINI, MUSOTTO, PAOLUCCI, PINNA, TARGETTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se si proponga di intervenire contro il sistema, talvolta adottato dalla polizia giudiziaria, di ottenere confessioni di inquisiti con mezzi vessatori deplorati anche in alcune sentenze; e se voglia considerare il suo intervento particolarmente urgente a seguito dell'allarme suscitato dalle recenti dichiarazioni di un questore che lasciano supporre il proposito di persistere in tali sistemi. (505)

CAPUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza la notizia pubblicata dai giornali della provincia di Cosenza e dai giornali nazionali che dà come imminente la sostituzione del commissario prefettizio all'ospedale civile di Cosenza, nel particolare delicato momento in cui sono già in atto i concorsi per primario chirurgo, per aiuto e per assistenti, il che farebbe supporre illecite ingerenze politiche nella delicata materia dei concorsi per merito. L'interrogante chiede al ministro se è a conoscenza dell'ordine del giorno votato dal collegio dei primari ospedalieri di Cosenza in merito alla questione. (506)

DE PASCALIS (SOLIANO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il pensiero del Ministero in merito alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente colonie climatiche della provincia di Pavia e al problema della riforma dello statuto dell'ente. Il consiglio di amministrazione dell'Ente colonie fu sciolto nel gennaio 1954 con decreto del prefetto di Pavia, che procedeva nel tempo stesso alla nomina di un commissario nella persona del dottor Carbone funzionario di prefettura. Il commissario, in data 23 ottobre 1957, provvedeva ad approvare un nuovo statuto per l'ente, che trovava il parere favorevole del consiglio provinciale, fatte salve alcune riserve sull'articolo 8 relativo alla composizione del consiglio di amministrazione. Il troppo lungo periodo di gestione commissariale, le esigenze della difesa e del potenziamento dell'ente, la necessità di un coraggioso sviluppo delle sue attività messe in pericolo dalla concorrenza di altri enti ed organizzazioni similari richiedono la urgente ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente colonie climatiche sulla base del nuovo statuto o, se questo non fosse ancora definito, secondo le norme del vecchio statuto. (507)

FERRARI FRANCESCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del provvedimento del reggente la questura di Vicenza, che ha vietato un comizio sindacale organizzato unitariamente dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. a Valdarno il 27 settembre 1958. E se, in particolare, il ministro sia a conoscenza della motivazione addotta (la concomitanza con il conferimento del premio Marzotto per la pittura) e la ritenga ammissibile e compatibile con le norme costituzionali. (508)

- ROMUALDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda a verità quanto pubblicato dal settimanale milanese *Il Candido* sulla costruzione di un bar nell'interno del Colosseo; in caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere a chi sia intestata la licenza, da quale ufficio essa risulti concessa, e se gli organi cui spettano la tutela della dignità e del decoro, oltre che la conservazione dei nostri storici monumenti, ritengono la costruzione di questo bar in armonia con i loro doveri. (509)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è vero che l'Ente riforma per la Puglia e Lucania avrebbe concesso in questi giorni al signor Francesco Guerrieri di permutare circa 30 ettari di terreno, già di sua proprietà, siti in agro di Trepuzzi (Lecce) e precisamente nella zona denominata « Casa l'Abate » con altri suoi terreni; se conosce il ministro che i terreni in questione che interessano una trentina di famiglie di contadini di Trepuzzi e di Squinzano, che le stesse occuparono il 1949 allo stato macchioso e di abbandono, oggi sono tutti viteati e alberati; se è a conoscenza che detti impianti e tutte le altre opere esistenti sono stati compiuti a totale spesa degli attuali possessori, senza nessun contributo da parte dell'Ente di riforma e se ritiene giusto restituirli adesso all'antico proprietario che ne ha già disposto la vendita per suolo edificatorio; profittando che la località è divenuta stazione balneare per molti comuni vicini, dopo la fatica e il sacrificio dei contadini che l'hanno trasformata; se non ritiene di dovere intervenire con tutta urgenza, facendo revocare la permuta e assicurando i lavoratori interessati, che fra l'altro in tutti questi anni dal 1949 in qua hanno corrisposto canoni all'Ente di riforma, per le rispettive zone in loro possesso. (510)
- ANFUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, come ritiene verosimile e a simiglianza di quanto è stato praticato da altri capi di Stato e di Governo — fra cui il Presidente Eisenhower — il Governo italiano abbia manifestato al generale De Gaulle il suo compiacimento per il plebiscito decretatogli dal popolo francese. (512)
- MARCONI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere se sono state esperite o se si intendono esperire indagini sulla attività della « COOP » (Coreggio) e del « Mulino cooperativo » (Masone) ambedue in provincia di Reggio Emilia, organismi economici che secondo una opinione pubblica qualificata eserciterebbero una vasta attività creditizia. (513)
- RAFFAELLI (FALETRA). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostacolano la nomina del presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito sportivo, istituito con legge 24 dicembre 1957, n. 1295; e per sapere se, rendendosi conto del danno che la mancata nomina degli amministratori, reca agli enti locali e allo sviluppo delle attrezzature sportive, non intende, d'intesa con gli altri ministri interessati, provvedere senz'altro ritardo. (516)
- DE GRADA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti di controllo intenda prendere circa lo stato di manutenzione e di sicurezza delle ferrovie Nord di Milano; e ciò in conseguenza del grave incidente verificatosi sulla linea Laveno-Milano, in località Gavirate, la mattina del 2 ottobre 1958. La gravità di questo incidente, nel quale sono state ferite 40 persone di cui 7 in modo preoccupante, riporta l'attenzione pubblica sulla gestione di questa azienda, sul trattamento del suo personale che lavora in condizioni difficili, sulla sicurezza delle sue linee, sul disagio cui sono costretti i viaggiatori dei treni operai che affluiscono a Milano nelle ore di prima mattina. (519)
- GRILLI GIOVANNI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se in relazione ai frequenti serissimi incidenti verificatisi sulle linee gestite dalle ferrovie Nord-Milano non intenda controllare più rigorosamente quanto si fa dalla direzione delle dette ferrovie in ordine: a) alla manutenzione delle linee; b) al servizio passeggeri; c) al trattamento del personale, specie in riguardo al numero degli agenti in servizio, agli orari di lavoro, al godimento delle ferie, ecc.; d) alla gestione delle stazioni effettuata in buona parte tramite assuntorie; e) agli utili conseguiti dalla società stessa, controllata, com'è noto, dal complesso elettrico Edison. (520)

PIGNI (BENSI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le cause che hanno determinato la sciagura ferroviaria del treno operaio numero 1012 dalle ferrovie Nord, nel tratto Gavirate e Comerio, e quali provvedimenti si intendano imporre alla società che gestisce il servizio affinché si assicurino i viaggiatori allarmati dal ripetersi di tali incidenti. (521)

SPALLONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere perché non ha ancora disposto l'unificazione dei servizi e quindi del trattamento economico del personale della gestione governativa ferrovia Penne-Pescara autoservizi urbani di Pescara. L'interrogante rileva infatti che, mentre fin dal marzo del 1957 fu assunta la gestione da parte di un commissario governativo dei servizi sino ad allora svolti dalle Società ferrovie elettriche abruzzesi e Società Giulio Forlini alle quali si aggiunse in seguito la Società nazionale autotrasporti, fino ad oggi permane l'illogico stato di un unico complesso diviso in tre esercizi con il personale inquadrato in tre diversi settori. Le conseguenze negative di tale stato di fatto per il pubblico, per il personale e per la gestione sono facilmente immaginabili, malgrado l'impegno dei lavoratori, dei dirigenti e degli amministratori. L'interrogante ritiene opportuno far notare che vari mesi fa lo stesso sottosegretario di Stato ebbe ad esprimere ad una delegazione dei lavoratori interessati la propria favorevole opinione sulla necessità di una immediata unificazione dei servizi e del trattamento economico. L'interrogante sottolinea altresì il grande interesse economico che deriverebbe dal potenziamento della ferrovia che allaccia al capoluogo della provincia di Pescara l'intera ubertosa vallata del Tavo e chiede pertanto quale programma il ministro intende al più presto attuare per ammodernare la ferrovia Penne-Pescara, al fine di intensificare i traffici della più importante zona agricola della provincia pienamente utilizzando e valorizzando gli impianti ricostruiti dopo l'ultima guerra. (522)

MOSCATELLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione in cui vengono a trovarsi i 160 dipendenti stagionali dello stabilimento Galtarossa di Domodossola, oggi nuovamente minacciati di licenziamento e di temporanea disoccupazione per altri 7-8 mesi; e se, tenuto conto che i suddetti operai, nella quasi totalità capi famiglia, non hanno altra possibilità di occupazione nella zona Ossola, già da anni colpita dalla crisi economica e dalle calamità, non ritengano di intervenire presso la direzione della Galtarossa per assicurare la continuità del lavoro anche nel periodo invernale e disporre altresì adeguate misure finanziarie e provvedimenti legislativi atti a sollevare la popolazione ossolana dal riconosciuto stato di miseria in cui si trova. (523)